

VERBALE DELLA QUINTA SEDUTA DI CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 D.Lgs. 59/05 INERENTE IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA DITTA ABC FARMACEUTICI S.P.A. CON SEDE IN TRECATE, VIA SILVIO PELLICO N. 3.

Il giorno 25.07.2007 alle ore 10.00 presso la Sala Riunioni del III Settore della Provincia di Novara, sita in C.so Cavallotti, 31 in Novara si è riunita la Conferenza dei Servizi, convocata in quinta seduta ai sensi dell'art. 5 D.Lgs 59/05, inerente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta ABC Farmaceutici S.p.A., con sede in Trecate, Via Silvio Pellico n. 3.

Risultano essere presenti i seguenti Enti ed Organismi come da foglio presenze allegato (all. 1):

ENTE RAPPRESENTATO	COGNOME E NOME
Provincia di Novara	Guerrini Edoardo
Provincia di Novara	Orlando Marany
Provincia di Novara	Barbero Marta
A.R.P.A.	Masseroni Pietro
Azienda Intercomunale Acque Ovest Ticino	Crepaldi Stefano
Comune di Trecate	Volontè Lorenzo
Comune di Trecate	Provasoli Silvana
Comune di Trecate	Fazion Maurizio
A.S.L. 13 - SISP	Ghirardi Massimo
A.S.L. 13 - SPreSAL	Calò Biagio
A.S.L. 13 - SPreSAL	Lazarotto Walter
Est Sesia	Teodori Giovanna
ABC Farmaceutici S.p.A.	Giraudi Alberto
ABC Farmaceutici S.p.A.	Bello Carlo
ABC Farmaceutici S.p.A.	Marforio Rinaldo
ABC Farmaceutici S.p.A.	Paganini Roberto
ABC Farmaceutici S.p.A.	Cacciari Ermanno

Assiste alla seduta l'Assessore Provinciale all'Ambiente Franco Paracchini.

Presiede il dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del III Settore della Provincia di Novara.

Guerrini apre la seduta ricordando lo stato del procedimento. La situazione si è evoluta con la comunicazione pervenuta e discussa nella precedente seduta del 9 luglio. In tale seduta si era pertanto deciso di aggiornare ad oggi la Conferenza per approfondire la nuova proposta. Ricorda che il termine fissato per la presentazione del nuovo progetto al 31 agosto p.v. è connesso alla necessità di concludere il procedimento e di poter eventualmente rilasciare il provvedimento entro il termine del 30 ottobre 2007.

Giraudi presenta i consulenti. Deposita e legge un documento che illustra le intenzioni del Consiglio di Amministrazione della società.

Paracchini sottolinea l'attenzione della Provincia alle problematiche di ABC, ribadendo che la valutazione rimarrà di carattere tecnico.

Paganini presenta i contenuti dell'Allegato 1 del documento presentato. Precisa che la campagna di monitoraggio, come primo screening, è finalizzata ad ottenere dei dati misurati da cui partire per programmare gli interventi. Si valuterà la presenza di specifici markers. I campionamenti verranno effettuati dal 30 luglio al 3 agosto. Le fasi dalla A alla F, di prossima dismissione, saranno comprese per permettere il monitoraggio. Si potrà capire quali markers di produzione (pag. 2 del piano) siano presenti presso i recettori sensibili ed in quale quantitativo, creando delle mappe di dispersione. Sia a livello personale che a livello ambientale, quindi statico, sui recettori esterni ed in azienda verranno utilizzati dei materiali assorbenti che permetteranno di effettuare un primo screening per valutare tipologia e quantità dei markers, per creare un specie di mappa di diffusione a dispersione che parte dall'azienda e va verso i ricettori già identificati. L'attività di monitoraggio non è esaustiva è una prima raccolta di valori finalizzata a capire esattamente come avviene la distribuzione ambientale in quell'area.

Marforio sottolinea che si tratta di una forma propedeutica di approccio. I dati in possesso a fine agosto costituiranno la base di discussione con l'Amministrazione. In merito all'impianto di depurazione, di cui indica le caratteristiche, porta l'attenzione alla volontà dell'Azienda di attivarlo in maniera concordata con A.I.A.. Si creerà la possibilità di scarichi differiti nel tempo per ridurre i carichi inquinanti in ingresso al depuratore consortile.

Cacciari, sottolineando le caratteristiche tecniche del depuratore, ribadisce la disponibilità di Austep a fornire tutti i dati necessari nonché il progetto esecutivo dell'impianto. Sono previste vasche d'emergenza in testa ed in coda allo scarico che non rendono possibile il superamento dei limiti. La parte anaerobica deve essere acclimatata per la formazione dei fanghi. L'acclimatazione richiede alcune settimane.

Bello richiama gli interventi di tipo sia preventivo che di protezione che l'Azienda è interessata a porre in atto, pur non rientrando nei disposti del D.Lgs 334/99. Aderiranno volontariamente ad un sistema S.G.S.. L'unico modo per controllare in maniera efficace il discorso sicurezza è l'applicazione di un SGS. La certificazione sarà affidata a Certisic, società da ritenere al di sopra di qualsiasi possibile condizionamento. Applicare un SGS in un'azienda con 52 dipendenti entro febbraio 2008 è un obiettivo molto ambizioso. Ribadisce l'importanza di formazione dei dipendenti con test finali di verifica. E' un impegno non solo documentale. La verifica delle sovrappressioni è stata affidata alla stazione sperimentale per i combustibili di San Donato milanese che è la migliore in Italia ed è programmata entro dicembre 2007. I sistemi di inertizzazione sono già esistenti, si è voluta verificare la completezza del sistema mettendo blocchi per evitare che la situazione incidentale di recente avvenuta si possa riverificare. Sulla rete antincendi presente sono state fatte verifiche sugli spruzzatori che sono risultati da sostituire. Si faranno colloqui con i Vigili del Fuoco per capire come fare a potenziare la rete antincendio. Si è rilevata una carenza di documentazione tecnica, i P&I sono stati rifatti completamente per verificare altri possibili interventi migliorativi.

Guerrini sintetizza le prime impressioni, riservandosi poi di valutare bene la nota depositata e quanto verrà consegnato a fine agosto, su cui si darà un parere tecnico. Sembra comunque corretto registrare il sensibile cambio di marcia da parte dell'Azienda, rispetto all'atteggiamento tenuto fino alla scorsa seduta di Conferenza, caratterizzato dalla proposta di dismissione degli impianti con i maggiori impatti ambientali e di maggiore rischio per la sicurezza dei lavoratori su un orizzonte di 5 anni, fatta la premessa che l'acido nalidixico avrebbe una dismissione entro dicembre 07. Ricorda le motivazioni che avevano portato al parere negativo sulla documentazione presentata e agli atti a conclusione della quarta seduta, ribadendo che tali motivazioni devono necessariamente costituire la base per la predisposizione della nuova documentazione. L'Azienda è chiamata ad un compito ambizioso che prevede di mantenere per 5 anni impianti che devono essere adeguati con tempistiche

da concordare, ma comunque molto veloci. Ribadisce la necessità che i consulenti si interfaccino con gli ingegneri di ARPA Torino che stanno seguendo la vicenda per la predisposizione di un lavoro concordato. Questo è uno degli aspetti più rilevanti. Infatti sottolinea che comunque gli impianti dovranno garantire il necessario grado di sicurezza. Il secondo punto importante è la salvaguardia ambientale tramite la limitazione delle emissioni fuggitive, così come aveva ribadito A.R.P.A. che aveva dato indicazioni su come monitorare le emissioni fuggitive. Suggestisce di integrare il monitoraggio con l'utilizzo di mezzi portatili per valutare le emissioni fuggitive in prossimità degli impianti, questo dal punto di vista atmosferico. Dovranno essere evitati problemi di contaminazione del suolo con il controllo e l'adeguamento di sottoservizi e con interventi di impermeabilizzazione, in particolare per i bacini di contenimento, al di là dell'iter del progetto di bonifica, progetto da verificare in base alla nuova situazione impiantistica. Dovrà essere valutato anche che, se le dismissioni comporteranno la riduzione di rifiuti prodotti ed attualmente termodistrutti, potrebbe non valere più la pena adeguare l'impianto di termodistruzione al decreto 133 e tenerlo poi solo per la bonifica. Anche per l'impianto di depurazione dovranno essere valutate le reali necessità di utilizzo. Concorda con la necessità che le attività vengano concordate con A.I.A., anche perché si tratterebbe di scarichi discontinui.

Paganini condivide con quanto detto da Guerrini sui campionamenti attivi. Il campionamento diffuso passivo è stato inizialmente scelto per garantire la copertura sulle 24 ore e riuscire quindi a verificare anche il periodo notturno in cui ci potrebbero essere dispersioni legate non all'attività ma allo stoccaggio di sostanze. Ogni giorno l'azienda consegnerà il programma di marcia delle attività, anche come numero di ore. Lo stesso tipo di analisi si farà a livello di recettori. Se la conferenza ritiene che la strategia sia da cambiare implementando o sostituendo con campionamenti attivi, non sussistono problemi alla modifica del piano. Ritiene comunque che dovendo progettare un monitoraggio per capire "il punto 0", la strategia migliore sono i passivi per 5 giorni. Il discorso del campionario personale permette di valutare la dispersione ed in base ai percorsi dei dipendenti intrecciare valore analitico in movimento, statico e al recettore. Inizialmente si vuole minorare in questo modo per capire la realtà dei fatti

Marforio precisa che il vero piano di monitoraggio verrà preparato per il 31 agosto.

Guerrini ritiene che quanto diceva è più ad integrazione della proposta. Ricorda che i dati sugli esiti dei monitoraggi saranno pubblici. E' quindi necessaria la massima trasparenza. Dovrà essere ridotta al massimo la possibilità di perdite dall'impianto, visto che comunque gli impianti dovranno andare avanti per 5 anni.

Masseroni chiede se vogliono realizzare l'impianto di deodorizzazione, di cui è giacente un progetto.

Paganini ritiene che la decisione debba essere rimandata una volta acquisiti i risultati del monitoraggio. Ritiene di aver bisogno di dati reali di partenza, anche se non esaustivi, per decidere gli interventi idonei in ordine di priorità. Verranno installati 18 rilevatori passivi su personale, azienda e recettori.

Guerrini condivide, ricordando che è dalla prima seduta di conferenza che viene suggerita un'analisi di questo tipo.

Lazarotto riferisce che la documentazione impiantistica richiesta da SpreSAL è stata consegnata venerdì 20 da ABC. Verrà valutata confrontandosi con ARPA Torino per dare le prescrizioni, tenuto conto della dismissione di una parte degli impianti alla fine dell'anno.

Calò sottolinea la necessità di verificare il sistema di inertizzazione che ha delle carenze rilevanti. C'è inoltre un problema di mancata adozione di un sistema di verifica dei quantitativi scaricati, di sistemi di misura di livello delle sostanze. Ricorda che l'antincendio che non funziona in maniera corretta.

Lazzartotto, in merito all'intenzione di definire programmi di formazione per i dipendenti in materia di sicurezza, ritiene che la formazione dovrà essere estesa anche ai quadri ed ai responsabili.

Bello condivide quanto detto. Gli interventi indicati sugli impianti verranno affrontati.

Ghirardi condivide quanto finora espresso da Guerrini, sottolineando che i tempi si sono fatti stretti anche perché si tratta di recuperare ciò che non è stato fatto in precedenza.

Volontè ribadisce che il Comune può acconsentire, ma con la garanzia che gli interventi vadano a buon fine e vengano fatti seriamente.

Teodori ricorda che Est Sesia ha richiesto, per il futuro, analisi più puntuali sullo scarico. Sottolinea che questa si configura come l'ultima possibilità concessa alla ditta, che più volte ha promesso senza poi realizzare quanto proposto.

Crepaldi precisa che nella nota inviata nei giorni scorsi da ABC al Consorzio c'è un'inesattezza in quanto nessuno del consorzio ha verificato che il campionatore era stato spostato; in sede di sopralluogo congiunto ARPA, Polizia provinciale e Consorzio si è solo constatato che erano in corso lavori edili in corrispondenza del campionatore stesso. Per quanto riguarda l'impianto di depuratore riporta le medesime perplessità esposte nelle precedenti conferenze dei servizi, in particolare la mancanza di chiarezza su che cosa verrà alimentato nell'impianto. Nella documentazione inviata da ABC alla Provincia relativa alle modalità di gestione delle acque di scarico con autorizzazione sospesa, emerge la discrepanza che, con impianto a regime ridotto a causa dell'incidente, in 3 settimane di sospensione sono stati fatti tre smaltimenti (90 tonnellate) con CER 170501. Mentre da febbraio a giugno, con impianto funzionante a pieno regime, sia stato fatto un solo smaltimento di un codice che comunque si configura come un rifiuto liquido pericoloso e non di un'acqua di scarico. Il consorzio ha bisogno di estrema chiarezza su quanto viene alimentato all'impianto. Non è detto che nell'impianto possano andare tutte le sostanze prodotte da ABC, il Gestore, per legge, può richiedere che alcune sostanze vengano smaltite diversamente.

Cacciari spiega che l'impianto è stato progettato sulla base di diverse prove pilota effettuate nel 2001, con reattori pilota. L'impianto è caratterizzato da una fase anaerobica ed una aerobica. Questo è una garanzia del fatto che ABC non abbia interesse ad afferire ad esso sostanze in grado di compromettere l'attività batterica. Le esigenze cinetiche e metaboliche dei batteri non consentono che all'impianto vengano immesse sostanze diverse, per qualità e quantità, da quelle per cui l'impianto è stato progettato. Con protocolli ben fatti tra ABC e Consorzio ed essendo lo scarico a batch, non dovrebbero esserci problemi per l'impianto consortile. Austep è disponibile a fornire i dati di progetto e le analisi delle sostanze che devono entrare all'impianto di depurazione.

Guerrini ribadisce che si vuole vedere, non un progetto di un impianto dove si indica una miscela ideale con cui può essere alimentato e una resa ideale che si può ottenere, ma è l'inserimento di questo impianto nel reale processo produttivo, nella configurazione produttiva che emerge dalle dismissioni preannunciate, quindi con diverse gradazioni di lavorazione al tempo 0, 1 ecc.. Deve emergere chiaramente cosa ABC produrrà in termini di rifiuti pericolosi, acque madri di lavorazioni che vanno smaltite all'esterno perché non possono essere alimentate ad un impianto quale quello da voi progettato, poi ci saranno dei reflui di lavaggio reattori e altri reflui meno concentrati che

costituiranno la miscela che va ad alimentare l'impianto. Serviranno i dati delle rese teoriche e le prove di avviamento, fatte in maniera concordata. Con la corretta definizione della miscela che entrerà nell'impianto e con i dati certi e completi, con la conoscenza di tutti i flussi di massa avviati al depuratore ed all'inceneritore, nonché allo smaltimento esterno, di potrà arrivare ad avere i dati per esprimere un parere.

Provasoli chiede che cosa avverrà dopo questi 5 anni e se si parlerà di rilocalizzazione come comunque previsto dal piano regolatore.

Giraudi ritiene che questa proposta sia un primo passo. Dopo i cinque anni definiremo dove andrà e cosa farà ABC. Oggi l'urgenza è quella di fornire i dati per la dismissione.

Guerrini fa notare che la nuova configurazione di ABC a quel punto potrebbe non rientrare più nei disposti del D.Lgs. 59/05. I problemi di coesistenza dell'eventuale configurazione produttiva di confezionamento, a quel punto non in AIA, dovranno essere affrontati con il Comune.

Giraudi chiede se il Consorzio ritirerà il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione allo scarico. Senza lo scarico la fabbrica non va avanti. Non è porribile conferire all'esterno tutte le acque, economicamente è improponibile. Era stata data la possibilità di scaricare temporaneamente fino alla data odierna, previa installazione dell'autocampionatore.

Crepaldi spiega che la decisione di revocare la sospensione era stata rimandata alla data odierna in funzione degli esiti della conferenza. Fa comunque notare che nel periodo di sospensione la ditta ha smaltito solo 120 tonnellate di acque madri, che comunque non potrebbero essere scaricate.

Giraudi afferma che in stabilimento ci siano ancora notevoli quantitativi di acque stoccate in attesa di poter essere scaricate. Senza lo scarico la ditta non può lavorare.

Guerrini chiede i quantitativi stoccati.

Crepaldi ribatte che nel sopralluogo del 18 luglio i tecnici ABC hanno detto di avere necessità di scaricare solo acque di condensa delle caldaie, da osmosi e da servizi igienici. Tolte le acque di raffreddamento il resto sono acque madri che in base all'analisi non possono andare in fognatura. E' stato invece verificato che i serbatoi di stoccaggio per eventuali acque da scaricare erano vuoti.

Giraudi ricorda i sistemi di gestione delle acque (distillazione, conferimento delle acque strippate al termovalorizzatore, equalizzazione per acque poco inquinanti). Rinnova la richiesta di poter scaricare le acque che rientrano in tabella C, con un autocampionatore che dà garanzie per il controllo e un impianto di depurazione che da un anno attende di essere attivato. L'alternativa è la chiusura della fabbrica.

Guerrini ricorda che non è permessa la diluizione con acque di raffreddamento di soluzioni contenenti solventi organici aromatici (tab 5 sost. Pericolose).

Crepaldi sottolinea che fintanto che non hanno sospeso l'autorizzazione, in fognatura venivano immesse acque di raffreddamento con un possibile effetto di diluizione. Solo la sospensione ha costretto la ditta a scaricare tali acque nella Roggia Mora Cerca, comunque con un risparmio economico rispetto a quanto da corrispondere ad A.I.A..

Guerrini precisa che con la procedura in corso, il D.Lgs 59/05 prevede la vigenza delle autorizzazioni in essere. L'attuale procedura non può togliere le competenze di A.I.A. e quindi

neanche sostituirla le decisioni. Se non vengono dati al Consorzio i dati e le garanzie più volte richieste, non è pensabile di poter ottenere l'autorizzazione. Chiede come si pensa di garantire la qualità dello scarico. Ribadisce che i rifiuti pericolosi non possono essere inviati allo scarico in fognatura e nemmeno diluiti con acque di raffreddamento. Ad oggi i dati forniti non sono esaustivi.

Giraudi ribadisce l'estrema necessità di scaricare, anche per portare avanti il programma presentato oggi.

Guerrini ripete che il chiarimento mancante è su come venga garantita la qualità dello scarico. Ribadisce che le acque madri di lavorazione devono essere smaltite come rifiuto pericoloso, non si possono diluire. Se il rispetto della tabella è assicurato tramite diluizione con acque di raffreddamento questo non è ammissibile. Bisogna capire se ABC riesca a documentare un'altra maniera per rispettare i limiti stabiliti per lo scarico in fognatura. Indipendentemente dalla vostra produzione di acque reflue, ad oggi questi dati non sono stati presentati in modo esaustivo.

Marforio dice che ci troviamo in una situazione in cui l'azienda, non potendo scaricare, ha ridotto di gran lunga l'utilizzo dell'acqua nei lavaggi facendo monoproduzione. Tutte le acque da addurre al depuratore, non le acque madri, ma i lavaggi, devono essere addotte al depuratore. Sarebbe necessario con il Consorzio verificare la progettazione es. con date di prove sperimentali e con l'avviamento insieme dell'impianto con acque che non siano le acque madri. Propone un avvio concordato ed un incontro con il consorzio per le verifiche.

Crepaldi ribadisce che i dati vengono richiesti dal mese di febbraio e che è da allora si chiede che le prove vengano fatte in maniera concordata, senza che però ABC abbia mai contattato il Consorzio per farle. I tempi stretti, il periodo delle ferie e le attività già programmate dal consorzio non permettono di dire, con l'urgenza con cui la ditta le richiede, le date di possibili incontri o prove dell'impianto. Non può dare una risposta circa la riattivazione dello scarico, ma quanto emerso in conferenza verrà riferito al Presidente dell'azienda per le decisioni in merito.

Guerrini riassume la proposta di ABC di fare a breve prove di avviamento dell'impianto, che risulta essere realizzato e collaudato, seguite da A.I.A. operando ai sensi di un'autorizzazione provvisoria e con un campionatore posizionato che consenta di fare prelievi fiscali e verifiche. ABC potrebbe scrivere le cose dette a voce ad A.I.A. e poi AIA risponderà.

Masseroni osserva che quindi l'impianto è a posto e potrebbe entrare in funzione.

Cacciari risponde che è attivo in parte, in quanto l'anaerobico ha bisogno di alcuni mesi per essere a regime, l'acclimatazione per scarichi industriali è assolutamente indispensabile. Senza acclimatare la resa è nulla.

Guerrini fa notare che l'impianto dovrebbe già essere acclimatato, come detto durante la terza seduta di conferenza. Al 30 maggio è stata presentata solo un'analisi in ingresso ed in uscita che avrebbe dovuto attestare il corretto funzionamento dell'impianto. Ricorda che ARPA aveva già fatto rilevare che mancavano alcuni parametri.

Cacciari informa che erano fatti solo sulla parte aerobica. La parte anaerobica per gli scarichi industriali non è stata attivata

Guerrini osserva che allora le analisi fornite nella precedente seduta sono da ritenere parziali. Questo riporta il problema di capire come l'azienda garantirà il rispetto della tabella C, se chiede l'autorizzazione ad A.I.A.

Cacciari precisa che viene chiesta l'autorizzazione sulla base della situazione attuale. Ci sono degli scarichi diluiti di lavaggio che riescono ancora a scaricare in tab. C. Il sistema aerobico SBR è in marcia. Le acque più concentrate sono ancora smaltite all'esterno. L'impianto, per trattarle, deve andare in marcia nella sua interezza.

Teodori informa che nel mese di ottobre/novembre la roggia Mora Cerca verrà asciugata per l'effettuazione di lavori. Per 10 giorni circa ABC deve tener conto di dover gestire diversamente le acque.

Cacciani fa notare come sia nell'interesse di tutti che l'impianto sia attivato nella sua interezza.

Guerrini ribadisce che prima dell'attivazione servono i dati. Non è ipotizzabile che AIA autorizzi, anche in via provvisoria, senza aver prima la possibilità di verificare i dati.

Cacciari ribadisce che possono fornire tutti i dati delle prove pilota e dell'impianto. Compatibilmente con agosto, Austep è disponibile da subito.

Guerrini chiede che ARPA supporti AIA nelle sue attività di verifica dei dati forniti. Chiede che tali dati vengano quindi inviati, oltre che ad AIA, ad ARPA ed alla Provincia.

Masseroni illustra alcune perplessità circa le analisi fornite in precedenza, con particolare attenzioni a sostanze che creino problemi all'impianto o che passino inalterate.

Cacciari ricorda che a motivo di garanzia il pretrattamento non è chimico fisico è anaerobico, doppio. Con batteri aerobi ed anaerobi che su scarichi concentrati risentono molto di più la tossicità dell'inquinante, questo è un motivo di garanzia per l'impianto consortile.

Barbero chiede nuovamente se le analisi fornite siano state fatte utilizzando solo acque non concentrate e con l'impiego di metà impianto, quando comunque erano state richieste prove a scala d'impianto.

Guerrini fa notare che i certificati analitici (ingresso /uscita) depositati nella precedente conferenza non precisavano se si trattasse di una singola sezione di impianto. Sembrava si trattasse dell'impianto nel suo complesso

Cacciani dice che si sono dimenticati di inserire che si trattava della sola parte aerobica.

Guerrini deduce che di fatto i reflui che adesso ABC chiede di scaricare non possono essere trattati solo dalla parte aerobica dell'impianto, quindi ripropone la domanda fatta in precedenza su come la ditta garantisca che questi reflui possono essere trattati in modo che lo scarico rispetti i limiti previsti per lo scarico in fognatura.

Marforio spiega che il refluo più concentrato va nell'anaerobico poi si unisce alla parte a minor carico organico nell'SBR.

Guerrini aggiunge che si deve capire, nella fase di messa a regime, cosa succederà. Osserva che se l'impianto va acclimatato lentamente, in un prima fase solo una parte delle acque potrà essere scaricata, la restante andrà accumulata o smaltita esternamente. Dovranno essere documentati i conferimenti esterni Anche ipotizzando una fase transitoria i limiti allo scarico andrebbero comunque

rispettati, le acque di raffreddamento dovranno essere separate, una parte delle acque potrà essere scaricata ed una invece smaltita. In questo modo si è delineato un percorso che ha come punto d'inizio fondamentale una relazione da parte di ABC, A.I.A. la valuterà e dirà qualcosa nei tempi necessari e con le possibilità del consorzio, visto il periodo estivo.

Giraudi puntualizza che formalmente c'è un diniego di prosecuzione dell'attività a far data dal 30 ottobre p.v.. Si lavorerà per fornire dati che possano essere favorevolmente accolti. Non c'è al primo di novembre la certezza di poter continuare l'attività produttiva. Informa che domani ci sarà un incontro con i sindacati. Verrà aperta la procedura di mobilità, per 52 dipendenti, che è prevista 75 giorni prima del termine delle attività, entro quindi il 15 agosto.

Paracchini riferirà questa informazione e l'esito della conferenza al Presidente Vedovato ed all'Assessore che si occupa delle problematiche connesse al mondo del lavoro.

Guerrini chiude la seduta sottolineandone il risultato interlocutorio. Gli Enti restano in attesa della documentazione tecnica per le necessarie approfondite valutazioni. Ricorda che la documentazione dovrà essere presentata entro il 31 agosto p.v..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Edoardo GUERRINI)